
DHAULAGIRI 8167 M
dal 14 APR 2008 al 21 MAG 2008
Capo spedizione: Giuseppe Pompili
Tel.: 051 493756 - 335 8148325
Email: giuseppe.pompili@tin.it
Web: www.paesieimmagini.it
Alpinisti: 6

1. Considerazioni Generali sul Viaggio

























Il Dhaulagiri, 8.167 m, settima montagna più alta della Terra, era l'obiettivo della spedizione. Il trekking di avvicinamento al c.b., situato a 4700 m ai piedi della parete "Eiger" a nord ovest del "Monte Bianco" del Nepal, è durato cinque giorni, durante i quali abbiamo risalito la valle del Myagdi Khola. I sei alpinisti, incluso il sottoscritto, hanno effettuato un tentativo di salita lungo la cresta nord-est o via dei primi salitori, la cosiddetta "via normale". Si tratta di una via impegnativa a causa del dislivello complessivo, che si avvicina ai 3500 metri in salita, oltre alle difficoltà tecniche dell'ultima parte, che richiedono buone conoscenze di progressione su terreno misto e ghiaccio in alta quota. Per garantirsi le migliori condizioni meteo nella stagione pre-monsoonica, occorrerebbe partire non oltre i primi giorni di aprile, in modo da poter tentare la vetta entro i primi di maggio, non appena la corrente a getto cala d'intensità mentre il meteo resta stabile per la maggior parte della giornata. Sfortunatamente i nostri vincoli sulla partenza ci hanno visto arrivare al c.b. del Dhaulagiri il 22 aprile, troppo presto quindi per consentirci di tentare la vetta il 1° maggio, unico giorno quest'anno che ha visto raggiungere la cima da parte di alcuni componenti della spedizione spagnola oltre che di quella basca di Eburne Pasaban assieme ad Ivan Vallejo (al suo 14-esimo 8000) e austriaca di Gerlinde Kaltenbrunnen. Ci sono stati purtroppo due dispersi tra coloro che hanno tentato la vetta il 1° maggio: un argentino e uno spagnolo, fatto che non ci ha certo rassicurati per il nostro tentativo. Il nostro soggiorno al campo base è durato 18 giorni complessivi, durante i quali abbiamo attrezzato due dei tre campi alti necessari per tentare la vetta: il campo uno e il campo due. A causa delle costanti neviccate pomeridiane cadute con regolarità nella prima decade di maggio e del meteo instabile non siamo riusciti ad avanzare oltre il campo tre, a 7200 m. Abbiamo quindi deciso di rinunciare, anticipando il rientro in Italia. A partire dal 5 e fino all'11 maggio i membri della spedizione hanno intrapreso la via del ritorno attraverso il French Pass e la Kali Gandaki da Jomosom a Beni e quindi via terra a Pokhara fino a Kathmandu. A causa dei tempi diversi del ritorno a Kathmandu, ci siamo di fatto separati in tre sotto gruppi l'ultimo dei quali, con il sottoscritto, ha lasciato il Nepal il 20 maggio per giungere a Malpensa il giorno successivo.

Per informazioni aggiuntive e/o chiarimenti riguardo la presente relazione è possibile leggere il blog della spedizione e visionare le immagini del nostro tentativo di salita ai seguenti indirizzi:

Blog: <http://www.paesieimmagini.it/Dhaulablog2008.htm>

Immagini: <http://www.paesieimmagini.it/Nepal/FDhaulagiri2008.htm>

2. Indice

1. Considerazioni Generali sul Viaggio 	1
2. Indice	2
3. Itinerario Schematico 	3
4. Servizi prenotati 	5
4.1 Corrispondente e Compagnia aerea 	5
5. Telefoni, Voli, Mezzi, Permessi    	5
6. Dove Pernottare 	6
7. Dove Mangiare 	6
8. Valute & Cambi 	7
9. Spese organizzative, Spese per Trasporti & Mance 	7
9.1 Spese Organizzative 	7
9.2 Spese per Trasporti 	7
9.3 Mance 	7
10. Clima, Materiali tecnici, Salute	8
10.1 Clima   	8
10.2 Materiali tecnici 	8
10.3 Salute 	8
11. L'itinerario del trekking e la salita 	9
12. Guide, Letture Consigliate & Mappe	11
12.1 Guide & Letture 	11
12.2 Mappe 	11
13. Diario Giornaliero 	11

3. Itinerario Schematico

GG. N°	Data & Giorno	Itinerario effettuato dal 14 aprile al 21 maggio 2008: Milano → Doha → Kathmandu → Pokhara → Beni → Darbang → Dhaulagiri c. base → Marpha → Jomosom → Beni → Pokhara → Kathmandu → Doha → Milano	Mezzi di trasporto & Km	Tempi effettivi
1	14-04-08 Lunedì	Volo Qatar QR34: Malpensa – Doha (part. 22:38 → arr. 05:03 locali) + 1h di fuso	A330 4474 km	5 h 25'
2	15-04-08 Martedì	Volo Qatar QR350: Doha - Kathmandu (p. 09:16 → a. 15:50 loc.) + 2 h 45' di fuso	A300 3100 km	3 h 49'
3	16-04-08 Mercoledì	Kathmandu (1330 m) acquisto materiali Visita di Pashupatinat, Swayambunat, Durbar Square	Minibus Piedi	4 h -
4	17-04-08 Giovedì	Volo Sita Airways: Kathmandu - Pokhara (part. 14:10 → arr. 14:37) Pokhara (800 m) - Beni (830 m) Trasferimento in minibus	Dorner 200 km Bus 78 km	27' 3 h 15'
5	18-04-08 Venerdì	Beni (830 m) – Darbang (N 28°24'53", E 83°22'53"; 1190 m) Inizio del trekking a piedi, poi bus sino a Darbang	Trek 10 km Bus 10 km	2 h 30' 1 h
6	19-04-08 Sabato	Darbang (1190 m) – Khibang (N 28°32'10", E 83°21'59"; 1500 m) 2° giorno di trekking	Trek 15 km	5 h
7	20-04-08 Domenica	Khibang (1500 m) – Dobang (N 28°37'44", E 83°23'21"; 2500 m) 3° giorno di trekking	Trek 15 km	6 h 30'
8	21-04-08 Lunedì	Dobang (2500 m) - C.b. italiano (N 28°41'33", E 83°26'07"; 3641 m) 4° giorno di trekking	Trek 10 km	6 h
9	22-04-08 Martedì	C.b. italiano - C.b. Dhaulagiri (N 28°44'49", E 83°29'51"; 4660 m) 5° e ultimo giorno di trekking, oppure giorno di riposo	Trek 9 km	5 h
10	23-04-08 Mercoledì	C.b. italiano - C.b. Dhaulagiri (N 28°44'49", E 83°29'51"; 4660 m) Arrivo al campo base del secondo e ultimo gruppo della spedizione	Trek 9 km	7 h
11	24-04-08 Giovedì	Campo Base Dhaulagiri (4660 m) Giorno di riposo e acclimatazione	-	-
12	25-04-08 Venerdì	Campo Base Dhaulagiri (4660 m) Giorno di acclimatazione, attesa dei portatori col resto dei bagagli	-	-
13	26-04-08 Sabato	Campo base (4660 m) - Campo 1 (5700 m) Montaggio del campo e notte di acclimatazione al campo uno	Piedi 6 km	5 h
14	27-04-08 Domenica	Campo 1 (5700 m) - Campo base (4660 m) Discesa in mattinata e poi riposo al base	Piedi 6 km	1 h 30'
15	28-04-08 Lunedì	Campo base Dhaulagiri (4660 m) Giornata di riposo al base (tutti)	-	-
16	29-04-08 Martedì	Campo base Dhaulagiri (4660 m) - Campo 1 (5700 m) Giorno di acclimatazione al campo uno prima di salire al campo 2	Piedi 6 km	4 h 15'
17	30-04-08 Mercoledì	Campo 1 (5700 m) - Campo 2 (6700 m) io e Adriano Montaggio del campo e notte di acclimatazione al campo due	Piedi 4 km	4 h
18	01-05-08 Giovedì	Campo 2 (6700 m) - Campo 1 (5700 m) Giorno di acclimatazione al campo uno (tutti)	Piedi 4 km	1 h
19	02-05-08 Venerdì	Campo 1 (5700 m) - Campo base (4660 m) io, Adriano e Andrea B Discesa al mattino e poi riposo al base. Andrea B. scende al base	Piedi 6 km	1 h 20'
20	03-05-08 Sabato	Campo base (4660 m) Giorno di riposo. Alberto M. scende al base	-	-
21	04-05-08 Domenica	Campo base (4660 m), maltempo giorno di attesa al base Campo 2 (6700 m) Alice e Andrea L.	-	-
22	05-05-08 Lunedì	Campo base (4660 m) Alice e Andrea L. scendono al base	-	-
23	06-05-08 Martedì	Campo base (4660 m) Scendono i 2 sherpa con l'argentino	-	-
24	07-05-08 Mercoledì	Campo base (4660 m) - Campo 1 (5700 m) io e Adriano Ultimo tentativo alla vetta per me e Adriano	Piedi 6 km	4 h 20'

25	08-05-08 Giovedì	Campo 1 (5700 m) - Campo 2 (6700 m) Saliamo al campo due col bel tempo	Piedi 4 km	4 h 20'
26	09-05-08 Venerdì	Campo 2 (6700 m) - Campo 3 (7200 m) Adriano Campo 2 (6700 m) - Campo base (4660 m) io	1 km 10 km	5 h' 3 h 30'
27	10-05-08 Sabato	Campo 3 (7200 m) - Campo Base (4660 m) Adriano Dhaulagiri campo base (4660 m) preparativi per la partenza	Piedi 11 km	6 h
28	11-05-08 Domenica	Campo base (4660 m) – French Pass (5360 m) French Pass (5360 m) – D. Pass – Marpha – Jomosom (2720 m)	Trek 5 km Trek 20km	2 h 20' 8 h
29	12-05-08 Lunedì	Jomosom (2720 m) – Beni (830 m) Beni (830 m) – Pokhara (800 m)	Jeep 72 km Bus 78 km	4 h 30' 4 h
30	13-05-08 Martedì	Pokhara (800 m) Riposo e alloggio in hotel	-	-
31	14-05-08 Mercoledì	Pokhara (800 m) - Beni (830 m) Rafting sulla Kali Gandaki, 1° giorno	Bus 80 km Raft	4 h 30' 3 h
32	15-05-08 Giovedì	Rafting sulla Kali Gandaki, 2° giorno	Raft	6 h 30'
33	16-05-08 Venerdì	Rafting sulla Kali Gandaki, 3° giorno Rientro in bus a Pokhara (800 m)	Raft Bus	3 h 4 h 30'
34	17-05-08 Sabato	Pokhara (800 m) – Kathmandu (1330 m) Rientro in bus di linea a Kathmandu	Bus 200 km	6 h 30'
35	18-05-08 Domenica	Kathmandu (1330 m) Arrivano i bagagli della spedizione, mi occupo del cargo	-	-
36	19-05-08 Lunedì	Kathmandu (1330 m) (debriefing) Preparativi per la partenza	-	-
37	20-05-08 Martedì	Volo Qatar: Kathmandu - Doha (p. 20:45 → a. 01:10) – 2h 45' di fuso	A300 3100 km	4 h 25'
38	21-05-08 Mercoledì	Volo Qatar: Doha – Malpensa (part. 13:45 → arr. 18:15) – 1 h di fuso	A330 4500 km	5 h 30'

4. Servizi prenotati

4.1 Corrispondente e Compagnia aerea













Italia

Organizzazione tecnica: Viaggi nel Mondo – Largo Grigioni, 7 – 00152 – Roma
www.viaggiavventurenelmondo.it per il piano voli ed il corrispondente in Nepal.

Nepal

Per raggiungere Kathmandu, la compagnia aerea impiegata è stata la Qatar Airways via Doha. Per le riconferme dei voli Qatar recarsi nell'ufficio di Kathmandu della compagnia oppure telefonare al +977 1 256579/257712. Per i servizi logistici al campo base e per l'organizzazione e il trasporto dei materiali della spedizione durante il trekking il costo per persona corrisposto al corrispondente di Kathmandu è stato pari a 2.800 US\$/pax.

5. Telefoni, Voli, Mezzi, Permessi

-  **Per telefonare dall'Italia in Nepal** si compone il numero **00977** + Prefisso (senza lo zero) + Numero Locale.
-  **Per telefonare dal Nepal in Italia:** **0039** + Prefisso + Numero. In Thamel, un minuto di conversazione costa indicativamente dalle 50 alle 80 rupie
-  **Il volo** di andata tra Malpensa e Doha (con Qatar) dura 5 ore e 25 minuti. Il fuso orario è di + 1 ora se vige l'ora legale oppure di due ore se vige l'ora solare.
-  **Il volo** di andata tra Doha e Kathmandu dura 3 ore e 50 minuti. La differenza di fuso è di 2 ore e 45 minuti in più da Doha (+ 3 h e 45' dall'Italia).
-  **Il volo** tra Kathmandu a Pokhara dura 27 minuti (Sita Air), ci è costato 93 US\$ solo andata.
-  **Il trek** di andata da Beni al campo base del Dhaulagiri è lungo 70 km circa, di cui i primi 20 si possono ora percorrere in autobus. I rimanenti 50 km si risalgono agevolmente in quattro giorni. Noi abbiamo inserito un giorno in più di sosta al campo base italiano (3.641 m) per favorire l'acclimatazione. Per il ritorno, abbiamo scelto di proseguire attraverso il French Pass sino a Jomosom sulla Kali Gandaki (10 h ½ : dal c.b. del Dhaulagiri sono 25 km circa).
-  **Il costo del permesso** di salita al Dhaulagiri è di 10.000 U.S.\$ (Dollari USA), per un gruppo sino a 7 persone (2008). Per ogni membro addizionale c'è una quota fissa di 1.500 U.S.\$. Per ottenere il visto occorre farne domanda su apposito modulo con una fototessera almeno due mesi prima della data di arrivo a Kathmandu. L'ufficiale di collegamento costa 2.250 U.S.\$.
-  **Il costo del permesso di trekking** del Round Dhaulagiri comprensivo del ritorno lungo la Kali Gandaki e l'Annapurna Conservation Area è compreso nel permesso d'ascensione al Dhaulagiri. Per i trekker costa invece 50 U.S.\$.
-  **Le cartucce** di gas butano/propano 30%/70% da 450 gr si acquistano a Kathmandu al prezzo di 7 € cadauna. A noi ne sono servite 35 (per 7 persone). A Kathmandu si acquistano pure i fittoni da neve in alluminio a 250 Rs cadauno, la corda statica, tende e vestiario tecnico.
-  **Il costo del visto** per il Nepal è di 2200 Rs, o 22 €, sino a 60 giorni. I visti si possono ottenere all'arrivo in aeroporto a Kathmandu. Occorre compilare un modulo e consegnare una foto. Per scali tecnici o stop-over sino a tre giorni si può ottenere un visto provvisorio di transito che non costa nulla.
-  **La tassa d'imbarco** per i voli internazionali è di 1.695 Rs (o 17 €) (nel 2008). La tassa d'imbarco per i voli nazionali è di 170 Rs.
-  **La "garbage tax"** è un fondo di 3.000 US\$ che va versato preventivamente a scopo cauzionale "una tantum" per tutta la spedizione. Vengono restituiti dal ministero al termine della spedizione, dopo un paio di mesi, qualora siano state rispettate le norme anti-inquinamento.

6. Dove Pernottare

CATEGORIA: *** = 3 stelle ** = 2 stelle * = 1 stella ☒ = Da evitare	Il giudizio sugli alberghi è soggettivo e tiene conto del rapporto qualità/prezzo: Buono = ☺; Suff. =; Insuff. =, Da evitare =. La scritta con colaz. significa che la colazione è inclusa nel prezzo, N.B.: i prezzi sono in rupie per persona, salvo diversa indicazione. Si consideri che, ad aprile del 2008, 1 Rupia nepalese ~ 1 Eurocent; 1 € ~ 98,8 Rupie.
---	---

Località	Nome Hotel	Indirizzo	Cat/Giud	Tel/Fax	Prezzo
1. Kathmandu	Hotel Thamel	Ward 29, Block 16/57 Thamel	(TLF) ** ☺	417643 418547	10 \$ con colaz.
2. Beni	Hotel Dolphin	Alla fine del paese, all'inizio del trek	* ☒	-	200 Rs
3. Pokhara	Hotel Yeti	All'inizio del lungo lago	* ☹	-	350 Rs/doppia
4. Jomosom	Hotel Tilicho	All'inizio del paese	* ☹	-	200 Rs

Oltre agli hotel di cui sopra, in cui abbiamo pernottato un totale di 9 notti, abbiamo utilizzato la tenda lungo il circuito del trekking e al campo base per altre 23 notti. Lungo il Dhaulagiri trek (tranne che nella valle della Kali Gandaki) non vi sono lodge o alberghi dopo Beni. Occorre essere in completa autosufficienza alimentare e provvisti di tenda. Il costo del pernottamento in lodge è sui 200 Rs/pax a Jomosom come a Marpha.

7. Dove Mangiare

GIUDIZIO: ☺ = Buono ☹ = Discreto ☒ = Scarso ☒ = Da evitare	I ristoranti indicati sono quelli dove effettivamente si è cenato; nel giudizio è considerato il rapporto globale tra il prezzo pagato e la qualità. N.B.: i prezzi sono in Rupie nepalesi, per persona, alcolici e bevande incluse. Si consideri 1 Rupia nepalese ~ 1 Eurocent; 1 € ~ 98,8 Rupie.
--	--

Località	Nome Ristorante	Indirizzo	Giudizio	Telefono	Prezzo/pax
1. Kathmandu	Everest Steak House hariprasadsharma@hotmail.com	Chhetrapati	☺	1-4260471	600 Rs
2. Kathmandu	Thamel House thamelhouse@hotmail.com	Thamel Thole	☺	1-4410388	1000 Rs
3. Kathmandu	Nepalese Kitchen	Chhetrapati (di fronte all'Everest)	☺	1-4260965	360 Rs
4. Pokhara	Everest Steak House	A metà del corso	☺	-	500 Rs

I ristoranti segnalati sono quelli dove abbiamo cenato. Riporto gli indirizzi perché si tratta, per un verso o per l'altro, di vere e proprie "istituzioni" per gli stranieri a Kathmandu. Nei prezzi riportati sono comprese le bevande: birra, caffè e acqua minerale.

Durante il trekking occorre piena autosufficienza alimentare lungo la valle del Myagdi Khola. Tuttavia nelle tappe principale del percorso del trekking si trovano degli spacci che vendono bibite e birra sino al campo base italiano del Dhaulagiri. Il prezzo della birra varia da 100 Rs a bottiglia a Beni a 600 Rs al c.b..

8. Valute & Cambi

Paese	Valuta	Cambio ufficiale Aprile 2008		Altro cambio Maggio 2008	
		1 Euro	1 Dollaro	1 Euro	1 Dollaro
Nepal	Rupia nepalese Rs	1 € = 98,81 Rs	1 \$ = 63,3 Rs	1 € = 103,4 Rs	1 \$ = 67,7 Rs

La valuta in Nepal è la **Rupia Nepalese** o **Rs**. Nell'aprile del 2008 la parità Euro/dollaro era di circa 1,55 (1 € = 1,55 \$). La valuta che consiglio per la cassa comune è l'Euro, da cambiare in Rupie in loco, preferibilmente a Kathmandu, presso uno dei tanti sportelli di cambio in Thamel.

Paese	Visto	Tassa d'ingresso/d'imbarco	Formalità da espletare in arrivo ed in partenza
Nepal	22 € o 30 US\$	Voli internazionali 1695 Rs Voli nazionali 170 Rs	Controllo passaporto e visto Compilare la carta di sbarco in ingr.

Il visto per il Nepal costa 2200 Rs, pari a 22 € al cambio dell'aprile 2008 oppure a 30 \$, e ha validità 60 giorni, si prende all'arrivo in aeroporto. Il multiple entry non esiste più, per cui ogni volta che si esce o si entra occorre un nuovo visto. E' necessaria una foto tessera e la compilazione di un modulo con i dati personali che si compila al momento. Le tasse d'imbarco vanno pagate prima del check-in. L'unica formalità da espletare in uscita è la compilazione di una carta che riporta le generalità e i dati personali.

9. Spese organizzative, per Trasporti & Mance

9.1 Spese organizzative

Il costo del permesso è di **10.000 US \$** fino a 7 membri, da suddividere tra i partecipanti. A questa cifra occorre aggiungere il costo del servizio cucina al c.b. pari a **2.800 \$/pax** (inclusivo delle spese di trasporto al c.b. dei materiali durante il trekking). Ci sono inoltre le seguenti spese: cuoco al campo base **1.100 \$**; aiuto cuoco **700 \$**, ufficiale di collegamento **2.250 \$**. Le spese personali extra si possono quantificare in altri **350 €/pax**, utilizzati per gli hotel a Kathmandu e Pokhara, per le mance e i materiali comuni della spedizione (come cartucce di gas, snow bars, etc.), per il costo del ritorno a Kathmandu dal c.b.. Se previsto, il costo di un climbing sherpa è attualmente di **2.350 US\$** così suddivisi: 1.600\$ allo sherpa, 250 US\$ per insurance (leggi ricarico d'agenzia), 500 US\$ per il suo vitto al c.b. e durante il trekking.

9.2 Spese per Trasporti

Il costo dei trasporti include il volo a/r dall'Italia, l'extra per il cargo (fatto solo al ritorno, calcolare **6\$/kg**) il volo (di sola andata) Kathmandu-Pokhara pari a **93 \$/pax**; il trasporto collettivo in minibus da Pokhara a Beni pari a **100 US\$** per il gruppo più il costo del ritorno dal c.b. a Kathmandu, fatto privatamente con jeep e mezzi locali per un totale di **1.300 Rs/pax**.

9.3 Mance

La mancia è stata data al cuoco e al suo aiutante, in ragione di **50 €** a testa, come consuetudine, più alcuni regali in natura (indumenti e altro) a entrambi. Allo sherpa Ang Ngima ho corrisposto altri **50 €** I 44 portatori hanno ricevuto una mancia di **1.000 Rs** per i cinque giorni di lavoro lungo il trekking di andata. Il sirdar ha ricevuto **5.000 Rs** per essersi prodigato per farci arrivare al c.b. in cinque giorni. Non abbiamo conferito mance al ritorno perché siamo scesi dalla Kali Gandaki. Al ritorno, comunque, il numero di portatori è meno della metà che all'andata.

10. Clima, Materiali tecnici, Salute

10.1 Clima

Paese	Regione	Stagione monsonica	Stagione pre-monsonica
Nepal	Kathmandu	Da giugno ad agosto 22÷28 °C	Da marzo a maggio +20÷26 °C
Nepal	Campo base Dhaulagiri	Da metà maggio ad agosto -1÷14 °C	Da aprile a 1ª metà maggio -2÷12 °C

Nella zona del Dhaulagiri-Annapurna, già dopo i primi giorni di maggio si avvertono le avvisaglie dell'arrivo del monsone. I prodromi sono chiari: alle giornate limpide e ventose con pomeriggi poco o punto nuvolosi si sostituiscono cieli che si chiudono già dopo le 10 con costanti neviccate pomeridiane. I pochi cm di neve che cadono al c.b. si sciolgono ogni giorno grazie all'insolazione e alle temperature decisamente sopra lo zero, ma si accumulano in quota. I primi giorni di maggio sono i più indicati per la vetta, non appena la corrente a getto cala d'intensità. Sarebbe prudente iniziare la spedizione ai primi di aprile. Tuttavia, nel 2008, una forte nevicata di fine stagione ha ostacolato non poco le prime spedizioni dirette al campo base, tra cui quella di Edurne, costringendola a chiamare l'elicottero.

10.2 Materiali tecnici

Riassumo qui brevemente, senza alcuna pretesa di esaustività, il vestiario consigliato: scarponcini da trek; scarponi d'alta quota modello 8000m (Scarpa, La Sportiva o Olympus Mons o altre marche), un paio di scarpe da ginnastica; 1 paio di calze da trek pesanti e 1 paio leggero; 2 sacchi a pelo di piumino (uno pesante e uno più leggero da campo base); sacco lenzuolo (eventuale); tuta integrale di piumino; giacca a vento pesante; Kway o simili; ghette; guanti pesanti e leggeri; copri pantaloni; maglione in pile sottopantaloni in pile o capilene; pantaloni pesanti da trek pantaloni leggeri per la sera e/o ricambio 4 magliette 1/2 manica; camicie a maniche lunghe; magliette in capilene; berretto in lana o pile; cappello per il sole e/o pioggia; foulard; occhiali da sole anti UV; creme solari anti U.V. per labbra & viso; coltellino; pila frontale con pile di ricambio; utili i bastoncini telescopici da sci; asciugamano; necessarie per doccia; necessaire da bagno; fazzolettini di carta igienica; biancheria intima (mutande); macchina fotografica.

Quanto ai materiali tecnici, sono necessari:

(almeno) una tenda d'alta quota da tre per ogni persona (per attrezzare tre campi alti) più una tenda da due posti ogni due persone per il campo tre; una (o due) picche da ghiaccio; pala da neve; ramponi affilati; casco; imbrago; corda da 30; chiodi da ghiaccio (2 a testa); T-block; discensore; 4 moschettoni; cordini e fettucce; fittoni da neve 5 lunghi e 7 medi; 4 cartucce a testa di gas tipo primus da 450 gr; 200 m di corda statica; fornello; pentole per sciogliere la neve; thermos; Thermarest e/o modulo di poliuretano.

10.3 Salute

Portarsi una piccola farmacia personale. Per la Kali Gandaki non ci sono vaccinazioni consigliate, anche se è prudente aver fatto almeno l'anti-tifica. A titolo di esempio: l'Imodium in caso di dissenteria, un analgesico come l'Aspirina, un antibiotico come il Bimixin per le infezioni intestinali. Utile il Compeed (cerotto contro le vesciche). Un discorso a parte merita il mal di montagna, che va affrontato con un'adeguata acclimatazione e con opportune soste durante il trekking di avvicinamento. I primi giorni al campo base è bene siano dedicati interamente al riposo.

11. L'itinerario del trekking e la salita

Il Round Dhaulagiri trek è, a mio avviso, uno dei più belli del Nepal, anche se poco frequentato. I motivi sono evidenti: all'opposto della "Yak Trail" del Khumbu, qui non si trovano lodge oltre Darbang. I luoghi sono impervi e selvaggi, i dislivelli importanti, le valli ripide e nascoste abitate da popolazioni poco avvezze al turismo di massa. Il trekking di avvicinamento al campo base del Dhaulagiri inizia dal paese di Beni, a tre ore di strada asfaltata da Pokhara. Una nuova strada sterrata, ma carrozzabile, consente di saltare oggi la prima tappa del trekking, il villaggio di Darbang (1.190 m, check point), distante 20 Km da Beni (800 m). Si può quindi tranquillamente iniziare il cammino a piedi da Darbang, risalendo il sentiero lungo la valle del Myagdi Khola, in un itinerario che in 4 gg (5 inserendo un giorno di riposo) porta al c.b. del Dhaulagiri. La distanza in linea d'aria dal campo base a Darbang è di 38,4 km GPS (49±4 circa di sviluppo) con un dislivello totale di 5.000 m in salita oltre a di 1400 di discesa. Le tappe nel dettaglio le seguenti:

- 1) **Beni** (830 m) – **Darbang** (N 28°24'53", E 83°22'53"; 1190 m) Sono 20 km di strada bianca, polverosa e piena di buche, per 350 m di dislivello, che si coprono a piedi in 6 ore e 30 oppure in bus in 2 ore e trenta circa. Il bus si ferma a 500 m da Darbang.
- 2) **Darbang** (1190 m) – **Khibang** (N 28°32'10", E 83°21'59"; 1500 m) Sono 13,1 km in linea d'aria da Darbang ovvero 15 km in tutto di sviluppo per 950 m in salita e 640 in discesa, che si coprono a piedi in 5 ore circa.
- 3) **Khibang** (1500 m) – **Dobang** (N 28°37'44", E 83°23'21"; 2500 m) Sono 10,4 km in linea d'aria da Khibang ovvero 15 km in tutto di sviluppo per 1750 m in salita e 750 in discesa, che si coprono a piedi in 6 ore e trenta circa.
- 4) **Dobang** (2500 m) – **Campo base italiano** (N 28°41'33", E 83°26'07"; 3641 m) Sono 8,4 km in linea d'aria da Dobang, ovvero 10 km totali per 1200 metri di dislivello in salita e praticamente nessuno in discesa. Il tempo di percorrenza è di 6 ore circa.
- 5) **C.b. italiano** (3641 m) - **C.b. del Dhaulagiri** (N 28°44'49", E 83°29'51"; 4660 m) Sono 7,5 km in linea d'aria dal campo italiano, 9 km effettivi per 1020 metri di dislivello in salita che si coprono in 5 ore circa.

Il ritorno può avvenire lungo la stessa strada fatta all'andata oppure completando l'anello lungo la Kali Gandaki, oggi purtroppo (o per fortuna) interamente carrozzabile da Jomosom a Beni. L'attraversamento del French Pass a 5360 m di quota è una tappa affascinante ma dura, adatta ad escursionisti perfettamente allenati e acclimatati. L'itinerario, lungo 25 km, che dal c.b. del Dhaulagiri porta a Marpha (e poi, volendo, a Jomosom, altri 5 km verso monte) è una delle piste più belle e selvagge del Nepal. A tratti evanescente, specialmente alle quote più alte, si può percorrere interamente in giornata, come abbiamo fatto noi, ma occorrono dalle 9 alle 10 ore di cammino pressoché ininterrotto, senza contare il pericolo di perdersi perché al pomeriggio si alza sempre la nebbia oltre i 5000 m. Si può comunque agevolmente spezzare in due tappe con un campo intermedio in località Yak Kharka, nel bel mezzo del nulla della hidden valley.

Una volta giunti a Jomosom, si può scegliere se proseguire il trekking nel Mustang oppure scendere a Beni. In quest'ultimo caso c'è la possibilità di tornare o in aereo dal piccolo aeroporto di Jomosom oppure a piedi o in jeep. Occorre dire che il trekking lungo la Kali Gandaki al disotto del villaggio di Marpha ha perso ormai (a mio avviso) molto del suo fascino dopo che è stata costruita la strada che, frane permettendo, unisce Jomosom con Beni. Camminare sudati tra la polvere sollevata dai motocicli e dalle jeep sotto agli sguardi incuriositi dei nepalesi stipati come sardine all'interno, non è esattamente il mio concetto di trekking. I mezzi pubblici tra Jomosom e Beni sono regolari a partire dalle 6 a.m. sino alle 5 p.m. Il costo del biglietto sul fuoristrada che porta da Jomosom (o Marpha) sino al confine amministrativo del Mustang, in località Ghasa è di 450 Rs (ore 3). Il biglietto va prenotato il giorno prima, altrimenti si corre il rischio di non salire perché i mezzi sono sempre strapieni. Da Ghasa con dei taxi privati o in un'ora a piedi si raggiunge il villaggio di Kopchepani, collegato a Beni (250 Rs, ore 2) da minibus locali (prevedere almeno un trasbordo per via di un ponte crollato). Da Beni esistono corriere regolari per Pokhara (Rs 250, ore 4) e da qui a Kathmandu (Rs 350, ore 6).



Per l'ascensione del Dhaulagiri mi limito qui a descrivere l'itinerario normale di salita sino al **Campo 3**, altezza massima da noi raggiunta nel corso della spedizione. La salita dal **Campo base** al **Campo 1** richiede dalle 4 alle 6 ore, in dipendenza dal livello d'allenamento e acclimatazione. Lo sviluppo è di 6 km circa per un dislivello complessivo di 1000 m. Lasciato il campo base che si trova sulla morena alla destra orografica occorre attraversare subito il ghiacciaio, in un tratto in cui è ancora relativamente pianeggiante e privo di grandi crepacci. Ci si porta in diagonale direttamente sotto la parete "Eiger". Sulla sinistra si troverà l'icefall, verticale e crepacciata. La si supera sulla destra, salendo un ripido canalino di 100 m (fissa), esposto nel pomeriggio a cadute di neve e pietre dall'alto (casco). Superato il canale, si traversa in falsopiano a mezzacosta tenendosi tra il bordo del ghiacciaio e le pareti verticali soprastanti. Questo tratto di un km circa è pericoloso perché esposto a cadute dall'alto. Infine, si lasciano alle spalle le pareti strapiombanti e si punta direttamente verso il centro di un'ampia conca glaciale, pianeggiante e libera da crepacci. Proseguendo per 1,5 km si troverà a sinistra un'altra icefall. Si passa un poco sulla destra, risalendo un ripido (30°) ma ampio pendio privo di crepacci nella parte ripida. Dove la pendenza cala ci sono alcuni grandi seracchi e buchi da aggirare, poi il ghiacciaio torna pianeggiante, solcato però da ampi crepacci longitudinali. Li si supera saltando o aggirandoli, a seconda della dimensione. A questo punto si punta in direzione del colle, riportandosi a destra (salendo) dalla parte centrale del ghiacciaio. Si passa sotto alcune pareti di ghiaccio strapiombanti e si continua a salire sinché ci si trova in un terreno pianeggiante, protetto da alcuni seracchi verticali ai piedi della cresta nord-est. E' questo il sito del **Campo 1** a 5700 m circa.

Dal **Campo 1** si continua a salire su pendii ghiacciati in direzione del filo di cresta rocciosa che sembra vicino ma dista ancora dei km. Il pendio si raddrizza in un'ampia cresta nevosa che occorre salire, tenendosene al centro sino a che si fa più sottile. Un luogo adatto a montare il **Campo 2**, alla quota approssimativa di 6400 m, si trova poco prima del primo grande risalto verticale di ghiaccio, che fa anche da protezione valanghe al campo. Ore 4 o 5 dal campo uno per 1000 m di dislivello.

Subito dopo il **Campo 2** si affronta un tratto molto ripido, (fissa), quindi si continua a salire tenendosi appena sotto il filo di cresta tra ripidi pendii e tratti più ripidi che si superano con l'aiuto delle corde fisse. Questa parte è esposta e richiede attenzione. Poco prima che la cresta diventi rocciosa, in un piccolo spiazzo sul filo di cresta, c'è un primo possibile sito per il **Campo 3** a 7200÷7400 m circa, ore 5 dal campo 2.

12. Guide, Letture Consigliate & Mappe

12.1 Guide & Letture

1. Stefano Ardito – **Trekking in Himalaya – Guida ai migliori itinerari** - Copyright 1995, Edizioni White Star, Via Candido Sassone 24 Vercelli, Italy, pp.168, €30,99.
2. Tony Wheeler & Richard Everist – **Nepal – a travel survival kit** – Guida in inglese della Lonely Planet Publications, 1ª Edizione Inglese 1990. pp.336. \$ 12,95.
3. Prakash A Raj – **Kathmandu & the Kingdom of Nepal** - Guida in inglese della Lonely Planet Publications, 5ª Edizione Inglese 1985. pp.144, \$ 7,95.
4. Andy Fanshawe, Stephen Venables - **Himalaya in stile alpino - Gli itinerari più affascinanti sulle cime più alte** - Copyright 1995, 1ª Edizione Italiana ottobre 1996, Vallardi Editori pp.192, £ 45.000

12.2 Mappe

1. **Map of Nepal with major trekking routes** 1:1.000.000 – 1:500.000 Himalayan Journeys Publishing – Private Limited, 1804 Kantipath, Kathmandu, Nepal. Rs 135.
2. **Dhaulagiri Circuit** 1:105.000 – Nepa Maps – Himalayan Maphouse Pvt. Ltd. – GPO Box 20784 – Kathmandu. Email: maphouse@wlink.com.np Web: www.himalayan-maphouse.com

13. Diario Giornaliero

1. **14-04-08** **Lunedì** **Volo Qatar QR34: Malpensa – Doha** (part. 22:38→ arr. 05:03 locali) + 1 h di fuso
Raggiungo Malpensa da Verona assieme al resto del gruppo con un pullman a no-
-lo. Nessuna problema con l'eccedenza bagagli (+20 Kg a testa) grazie all'aiuto
logistico del caposcalo della Qatar e del nostro corrispondente milanese.
Partiamo in 5 + 1 partecipante per il solo trekking in quanto un membro della
spedizione si trova già in Nepal. Decollo regolare con un A330.
2. **15-04-08** **Martedì** **Volo Qatar QR350: Doha - Kathmandu** (part. 9:16 → arr. 15:50 locali) + 2 h 45'
Dopo aver ottenuto i visti in aeroporto (22 €/pax), il corrispondente ci accompagna
all'hotel Thamel, in Thamel. Cambio 600 € di cassa a 98,81 Rs/€, poi cena tutti
insieme alla Everest Steak House (5.710 Rs in 6).
3. **16-04-08** **Mercoledì** **Kathmandu** (1330 m slm)
Visita di Pashupatinat, Swayambunat, Durbar Square e acquisto materiali
In mattinata passo dal corrispondente a saldare i servizi e definire alcuni dettagli
della spedizione mentre i membri vanno a fare un giro turistico su un minibus di
cortesia fornito dal nostro corrispondente. Verso inoltre 3.000 € per due sherpa
che saranno ad esclusiva disposizione di tre membri della spedizione (Pasang e
Ang Gelu). Saldo a parte la quota dell'unico trekker al nostro seguito, e cambio
altri 600 € di c.c. a 98,81 Rs/€. Nel pomeriggio mi reco a fare alcuni acquisti (30
cartucce di gas, alcune tende, fittoni da neve). Purtroppo mi viene riferito che il
briefing è spostato a domani mattina prima della partenza. Resto del pomeriggio
libero e poi cena di nuovo alla Everest Steak House.
4. **17-04-08** **Giovedì** **Volo Sita Airways: Kathmandu - Pokhara** (part. 14:10 → arrivo 14:37)
Pokhara (800 m) - **Beni** (830 m) Trasferimento in minibus per 78 km sino a Beni
Alle 9:30 mi reco col corrispondente e Adriano al ministero, dopo un'ora d'attesa
facciamo il briefing e ritiro il permesso. Alle 11 rientriamo a Thamel dove saldo le
tre doppie per due notti con 7.680 Rs. Il corrispondente ci porta poi ai voli
nazionali. Pago 8 tasse d'imbarco con 1.360 Rs e passiamo i controlli. Dopo due
ore d'attesa decolliamo su di un vetusto Dornier 288 per Pokhara. Volo regolare

di neppure mezz'ora per coprire i 198 km circa che separano Kathmandu da Pokhara. All'aeroporto troviamo ad attenderci uno scassato minibus che ci porta a Beni, dove arriviamo alle 18. Prendiamo alloggio al Dolphin Hotel. Cena al Dolphin. A Beni fa caldo ma c'è la luce elettrica e accendiamo i ventilatori.

5. **18-04-08** *Venerdì* **Beni** (830 m) – **Darbang** (N 28°24'53", E 83°22'53"; 1190 m)
Inizio del trekking, due ore e trenta a piedi, poi bus sino a Darbang, 20 km in tutto Saldo l'hotel con 5.700 Rs. Dopo colazione iniziamo il trekking alle 7:30. Il cammino si snoda a fondovalle, tra coltivazioni e piantagioni, lungo una strada sterrata ma carrozzabile che porta a Darbang. Ci rendiamo presto conto che la via è percorsa da autobus di linea, fatto di cui nessuno ci aveva informato. Così, dopo un pediluvio a Tatopani (2h:30 a piedi da Beni) con 30 Rs a testa saliamo su di un bus per Babi Chaur, qui pranziamo e poi con un altro autobus giungiamo a Darbang alle 15:00. In questo villaggio c'è il primo e unico controllo dei permessi del Round Dhaulagiri trek. Si trova anche la birra Everest a 125 Rs la bottiglia. Ci accampiamo in un campo di calcio alla fine del paese. Qui ci raggiunge il grosso dei bagagli mentre i sirdar organizzano i portatori per l'indomani. Partita a calcetto e cena in tenda mensa.
6. **19-04-08** *Sabato* **Darbang** (1190 m) – **Khibang** (N 28°32'10", E 83°21'59"; 1500 m)
2° giorno di trekking, 15 km a piedi in 5 ore effettive
Alle 5:00 mettiamo le sveglia in modo da fare colazione alle 5:30. Alle 5:50 iniziamo il trekking prendendo il sentiero più diretto lungo la valle del Myagdi Khola. Il caldo diventa prepotente dopo le 11, ma per fortuna il sentiero scende sino al fiume, dove facciamo una sosta presso la località Khibang. Raggiunti dai portatori riprendiamo il cammino e, dopo un km circa, troviamo un luogo adatto per campeggiare a 1500 m di quota accanto a un casolare fornito di birre e bibite. Sono 15 km in tutto di sviluppo per 950 m in salita e 640 in discesa, ovvero 13,1 km in linea d'aria da Darbang. Ceniamo al campo con i nostri viveri.
7. **20-04-08** *Domenica* **Khibang** (1500 m) – **Dobang** (N 28°37'44", E 83°23'21"; 2500 m)
3° giorno di trekking, 15 km a piedi in 6 ore e trenta effettive
Sveglia come ieri e partenza alle 6. Alle 10:30 giungiamo al camping site di Lapche Kharka 6,4 km in linea d'aria dal punto di partenza (10 km effettivi). Qui c'è un piccolo spaccio di bibite e birra. Le valli intorno al massiccio del Dhaulagiri sono ripide e impervie, i dislivelli grandi, i villaggi piccoli e arretrati e la gente povera. Visto che è presto decidiamo di proseguire, ma dobbiamo prima aspettare i portatori con i bagagli. Ripartiamo alle 14:15 dopo un pranzo frugale al sacco. Due ore di trekking in mezzo alla giungla giungiamo a Dobang, sotto un temporale. Sono 15 km in tutto di sviluppo per 1750 m in salita e 750 in discesa, ovvero 10,4 km in linea d'aria da Khibang. Cena in tenda e poi birra allo spaccio.
8. **21-04-08** *Lunedì* **Dobang** (2500 m) – **Campo base italiano** (N 28°41'33", E 83°26'07"; 3641 m)
4° giorno di trekking, 10 km a piedi in 6 ore effettive
Partenza alle 6:15. Tappa in salita nel bosco e poi risalendo il torrente sino ad uscire dalla foresta verso i 3500 m di quota. Dopo sei ore di marcia giungiamo in un luogo aperto dove sorge una baracca in pietra che vende birre a 400 Rs e bibite: è il sito del cosiddetto campo base italiano, con ampie piazzole per le tende. Sono 8,4 km in linea d'aria da Dobang, 10 km effettivi per 1200 metri di dislivello in su. Alle 16, come ieri, inizia a piovere. Cena in tenda mensa alle 19.
9. **22-04-08** *Martedì* **C.b. italiano** (3641 m) - **C.b. del Dhaulagiri** (N 28°44'49", E 83°29'51"; 4660 m)
5° e ultimo giorno di trekking, 9 km per 5 ore effettive, o giorno di riposo
Alle 5:45 Adriano, io c'incamminiamo verso il campo base. Il resto del gruppo rimane al campo italiano ancora un giorno prima di salire. In 4 ore e 30' Adriano ed io siamo al c.b. del Dhaulagiri, dove troviamo Edurne ed Ivan che ci offrono

gentilmente un tè. Scelto il sito del campo ci raggiunge un membro della nostra spedizione che inizia a montare la sua tenda con il suo sherpa. Alle 11 Adriano ed io iniziamo la discesa verso il campo italiano, che raggiungiamo tre ore e mezza più tardi per passarci la notte. Sono 7,5 km in linea d'aria dal campo italiano, 9 km effettivi per 1020 metri di dislivello in salita. Cena in tenda mensa alle 19.

10. **23-04-08** **C.b. italiano** (3641 m) - **C.b. del Dhaulagiri** (N 28°44'49", E 83°29'51"; 4660 m)
Mercoledì Arrivo al campo base del secondo e ultimo gruppo della spedizione
Partenza come la solito alle 5:45 con tutto il resto del gruppo. Saliamo molto lentamente per arrivare insieme al campo base del Dhaulagiri 7 ore e 30' dopo, alle 13:15. Pago la mancia ai 29 portatori in ragione di 1.000 Rs ciascuno più altre 9.000 per un extra porter ingaggiato lungo la salita. In tutto abbiamo impiegato 29 + 5 + 14 portatori (questi ultimi ci raggiungeranno dopodomani con i bagagli meno urgenti). Montiamo le nostre tende e pranziamo mentre il cielo si copre. Cena al tramonto alle 19 e poi in tenda. La distanza in linea d'aria dal c.b. a Darbang è di 38,4 km (48 circa effettivi) con un dislivello totale di 5000 m in salita oltre a di 1400 di discesa.
11. **24-04-08** **Campo Base Dhaulagiri** (4660 m)
Giovedì Giorno di riposo e acclimatazione
Alle 7:40 il sole sorge al campo base per calare dietro alle alte vette intorno alle 18. Il tempo resta bello sino a metà giornata, poi si copre interamente alle 13 e nel pomeriggio nevicata: questo schema ci ha accompagnato per quasi tutti i 19 giorni della nostra permanenza al campo base del Dhaulagiri. Faccio un giro per il campo e incontro alcuni membri delle altre spedizioni. Ceniamo alle 19.
12. **25-04-08** **Campo Base Dhaulagiri** (4660 m)
Venerdì Giorno di acclimatazione, attesa dei portatori col resto dei bagagli
Oggi sveglia alle 7:30, e colazione. Carlo, l'unico partecipante per il solo trekking, ci lascia e prosegue il suo giro diretto al French Pass in compagnia di un portatore e dell'aiuto cuoco. Alle 12:30 pranziamo, ospiti d'onore Gerlinde e il suo compagno di salita Davide. Poco dopo giungono anche gli ultimi 14 portatori con il resto del bagaglio. Do loro 1.000 Rs a testa di mancia oltre a 5.000 Rs al sirdar Asa. Prepariamo gli zaini in vista della salita. Alle 20 ci ritiriamo nelle tende.
13. **26-04-08** **Campo base** (4660 m) - **Campo 1** (5700 m)
Sabato Montaggio del campo e notte di acclimatazione al campo uno
Sveglia alle 5 e colazione. Alle 5:30 partiamo tutti e 9 (6 membri più tre sherpa) dal campo base, diretti al campo uno. Risaliamo per 500 m il ghiacciaio per portarci poi a destra ai piedi della parete "Eiger". Qui evitiamo l'icefall salendo un ripido pendio di ghiaccio sulla destra che porta a mezzacosta sul pendio sopra l'icefall. Raggiunto il pianoro superiore del ghiacciaio ci teniamo al centro per affrontarne direttamente la parte più ripida che, con due successivi risalti, punta in direzione del colle est. Alle 10:50, dopo cinque ore e venti di salita, giungo al campo uno. Adriano è già arrivato da 20 minuti. Insieme scaviamo la piazzola, montiamo la nostra tenda e ci sistemiamo per la notte. Cena a base di instant noodles in brodo, grana e speck, Il sole tramonta alle 19, poi a nanna. Non sarà esattamente una nottata tranquilla per via della quota. Prendo alcune aspirine.
14. **27-04-08** **Campo 1** (5700 m) - **Campo base** (4660 m)
Domenica Discesa in mattinata e poi riposo al base
Alle 6:30 sorge il sole. Dopo una frugale colazione alle 7:10 Adriano e io scendiamo al base. Gli altri decidono di fermarsi ancora un giorno all'uno. Alle 8:40 dopo n'ora e trenta sono al campo base. Pomeriggio di riposo e contatti con gli altri membri delle spedizioni. Cena alle 18.

15. **28-04-08** **Campo base Dhaulagiri** (4660 m)
Lunedì Giornata di riposo al base (tutti)
Oggi giorno di riposo e acclimatazione. Adriano e io prepariamo lo zaino per domani. Alle 9:20 scendono al base anche gli altri. Resto della giornata dedicato al riposo.
16. **29-04-08** **Campo base Dhaulagiri** (4660 m) - **Campo 1** (5700 m)
Martedì Giorno di acclimatazione al campo uno prima di salire al campo 2
Adriano e io partiamo dal base alle 5:25. Dopo 4 ore e 15' raggiungiamo il campo uno. Pranzo al sacco e cena con le buste. Nuvole innocue nel pomeriggio. Alle 18:30, non appena il sole scompare, ci ritiriamo in tenda. Notte tranquilla.
17. **30-04-08** **Campo 1** (5700 m) - **Campo 2** (6700 m) io e Adriano
Mercoledì Montaggio del campo e notte di acclimatazione al campo due
Alle 6:30 ci svegliamo e prepariamo la colazione. La giornata è bella, senza nuvole. Alle 7:05 io e Adriano partiamo con una tenda verso il campo due, che raggiungiamo alle 11. Scaviamo la piazzola e ci ritiriamo in tenda prima che inizi a nevicare verso le 15. Cena fredda e leggero mal di testa durante la notte.
18. **01-05-08** **Campo 2** (6700 m) - **Campo 1** (5700 m)
Giovedì Giorno di acclimatazione al campo uno (tutti)
Alle 6:30 ci svegliamo e ci scaldiamo la colazione. Alle 7:45 Adriano ed io iniziamo la discesa verso il campo uno, che raggiungiamo un'ora dopo. Decidiamo di fermarci un giorno ancora al campo uno per migliorare l'acclimatazione. Il resto del gruppo ci raggiunge alle 12, per fermarsi all'uno e poi domani salire al due. Il tempo è sereno e stabile, oggi sono saliti in vetta Ivan ed Edurne con Gerlinde. Partiti alle 3:00 a.m. per via del vento forte, sono giunti in vetta alle 12:40. Cena al campo uno nelle nostre tre tende.
19. **02-05-08** **Campo 1** (5700 m) - **Campo base** (4660 m)
Venerdì Discesa al mattino e riposo al base. Un partecipante preferisce rinunciare.
Adriano e io iniziamo la discesa alle 7:10. Alle 8:50 siamo al base, mentre gli altri si apprestano a salire al campo due. Alle 11, con nostra sorpresa, ci raggiunge al base uno dei nostri che ci manifesta l'intenzione di terminare la spedizione e di voler rientrare a Kathmandu. Gli organizzo il ritorno via French Pass in compagnia di un portatore per domani mattina. Cena a tre.
20. **03-05-08** **Campo base** (4660 m)
Sabato Giorno di riposo.
Giornata fermi, il tempo è incerto. Alle 5:50 Andrea B. ci lascia. Oggi l'elicottero evacua due feriti. Uno spagnolo è sceso dalla cima con dei gravi congelamenti ai piedi. Ci sono anche due dispersi, uno spagnolo e uno argentino, Dario. Alle 14 scende al base direttamente dal campo due anche Alberto M. che ha deciso di rinunciare. Telefona ad un elicottero in modo da farsi venire a prendere dopodomani (4.000 usd). Il meteo pare brutto sino a mercoledì.
21. **04-05-08** **Campo base** (4660 m) giorno di attesa al base per me e Adriano, maltempo.
Domenica **Campo 2** (6700 m), Alice A. e Andrea L.
Sveglia alle 8. Faccio una ricognizione tra i vari campi e pare che il 10 possa essere un buon giorno per un nuovo tentativo alla vetta da parte di due spedizioni polacche. Il meteo oggi resta nuvoloso al mattino con neve al pomeriggio. Pranziamo alle 12:30. Verso le 22 un argentino viene a chiedere soccorso per il suo compagno che si trova in difficoltà al campo tre. Organizzo il soccorso per domani mattina con due dei nostri sherpa.

- 22. 05-05-08** **Campo base** (4660 m)
Lunedì Alice A. e Andrea L. scendono al base e decidono di rinunciare
Nuvole al mattino, una finestra di visibilità prima delle 8 consente all'elicottero di evacuare i baschi e gli spagnoli. Frattanto, i nostri due sherpa Pasang e Ang Gelu salgono sia per smontare il campo due dei loro tre clienti sia per andare incontro all'argentino che ha dei congelamenti lievi alle punte delle dita delle mani. Alle 14:30 tornano al base Andrea L. e Alice sotto una nevicata. Anche loro hanno deciso di rinunciare. Nel frattempo i nostri due sherpa hanno raggiunto Christian l'argentino in difficoltà che, allo stremo delle forze, dopo 3 giorni al campo 3 ad aspettare invano il suo compagno disperso, è riuscito a scendere al campo due con un principio di congelamento alle dita delle mani. I nostri sherpa lo ospitano e lo rifocillano. Domani, aiutato da loro, tenterà di scendere al base.
- 23. 06-05-08** **Campo base** (4660 m)
Martedì Scendono i 2 sherpa con l'argentino ferito
In mattinata, approfittando del bel tempo, giungono altri due elicotteri che evacuano una signora ceca con dei congelamenti a un piede oltre a un lituano che sta male. Riesce a partire sul secondo elicottero anche Alberto M., non senza discussioni accese con i lituani. Alle 13:30 rientrano i nostri due sherpa con l'argentino sano e salvo. Domani cercherà di rientrare con il suo compagno o in elicottero o a piedi dal French Pass. Alice A. e Andrea L. fanno i preparativi per partire domani attraversando il French Pass. Organizzo anche il loro ritorno e gli affianco lo sherpa Kanccha come accompagnatore. Adriano e io nel pomeriggio prepariamo gli zaini per un estremo tentativo alla vetta: tra l'altro abbiamo ancora i nostri due campi da recuperare.
- 24. 07-05-08** **Campo base** (4660 m) - **Campo 1** (5700 m) io e Adriano
Mercoledì Primo e unico tentativo alla vetta per me e Adriano.
Alle 5:30 partiamo per il campo uno: ormai della nostra spedizione siamo rimasti solo in due, gli altri hanno già tutti rinunciato e sono rientrati o in via di rientro. Il tempo è bello al mattino, ma poi si rannuvola. Dopo 4 ore e venti raggiungiamo il campo uno e ci riposiamo. Alle 12 inizia a nevicare e cadono 20 cm di neve.
- 25. 08-05-08** **Campo 1** (5700 m) - **Campo 2** (6700 m)
Giovedì Saliamo al campo due col bel tempo
Ci svegliamo alle 6:30 con un tempo ottimo. Alle 7:40 partiamo, diretti al campo due in compagnia di tre polacchi e una signora svizzera con il suo sherpa. In 4 ore e 20 siamo al campo due. Alle 12 inizia a nevicare e in poche ore cadono altri 20 cm. Alle 18 ceniamo e poi ci corichiamo, ma il mal di testa mi perseguita.
- 26. 09-05-08** **Campo 2** (6700 m) - **Campo 3** (7200 m) Adriano
Venerdì **Campo 2** (6700 m) - **Campo base** (4660 m) io
Ci alziamo alle 6:30 e prepariamo la colazione. Alle 7:30 partiamo, ma la visibilità è già nulla e io non mi sento troppo bene, per cui decido di tornare al base. Adriano prosegue verso il tre. Smonto completamente il campo due e inizio carico la discesa verso il base, che raggiungo alle 11. Alle 12 nevicata anche al base, come ormai da vari giorni. In un collegamento radio alle 13 Adriano mi comunica di aver raggiunto il campo tre ma di aver deciso di non proseguire oltre per via della troppa neve caduta e di voler scendere al base domani.
- 27. 10-05-08** **Campo 3** (7200 m) - **Campo Base** (4660 m) Adriano
Sabato **Dhaulagiri campo base** (4660 m) preparativi per la partenza
Alle 7:30 inizio i preparativi per smontare il campo, mentre aspetto Adriano. Telefono al corrispondente che m'informa che di Alice e Andrea L. non si hanno ancora notizie. Gli dico d'attendere e magari d'inviare qualcuno loro incontro da Marpha. Alle 13 arriva al c.b. anche Adriano, carico del campo uno. Sulla

montagna non resta più nulla. Domani possiamo partire anche noi. I portatori, avvisati oggi, impiegheranno ancora un paio di giorni per arrivare al base più cinque giorni per scendere sino a Beni. Lascio il campo sotto la sorveglianza del cuoco e di Ang Gelu per controllare i nostri bagagli e i materiali della spedizione.

- 28. 11-05-08** **Campo base** (4660 m) – **French Pass** (5360 m)
Domenica **French Pass** (5360 m) – **Dhampus P**(5260 m) – **Marpha** – **Jomosom** (2720 m)
Dopo colazione, alle 5:30, Adriano ed io, con uno zaino leggero e in compagnia di Pasang, partiamo dal base diretti al French Pass che raggiungiamo in due ore e 20 minuti. Dopo un ultimo sguardo al Dhaulagiri, con la promessa di tornarci, ce lo lasciamo alle spalle e poi giù, lungo la desolata Hidden Vally sino al Dhampus Pass, che raggiungiamo alle 10. Proseguiamo lungo un interminabile percorso a mezza costa sui 5000 m, tra i nevai che contornano la Kali Gandaki. Alle 11 inizia a nevicare e la visibilità si riduce quasi a zero. Il round Dhaulagiri trek non è fatto per stomaci deboli o persone male equipaggiate! Dopo altre quattro ore arriviamo a fondovalle, a Marpha. Scopriamo che c'è una strada carrozzabile che va da Beni a Jomosom. La nostra speranza è di prendere un aereo, così facciamo un ultimo sforzo e in poco più di un'ora arriviamo nel paese, dove prendiamo alloggio al Tilicho Hotel (200 Rs per persona con bagno privato e doccia calda). Qui vengo a sapere che Alice e Andrea sono in salvo a Pokhara: sono stati costretti "solo" ad una notte all'addiaccio dallo sherpa Kanccha che li aveva abbandonati poco oltre il Dhampus Pass. Facciamo una doccia calda, la prima dopo 25 giorni, e ci beviamo una birra ghiacciata, la prima dopo 20 giorni. Alle 18:30, cena in hotel e poi, finalmente, ci riposiamo in un vero letto.
- 29. 12-05-08** **Jomosom** (2720 m) – **Beni** (830 m)
Lunedì **Beni** (830 m) – **Pokhara** (800 m)
Oggi tutti i voli sono già prenotati, per cui Adriano e io, per non stare un giorno bloccati a Jomosom, decidiamo di rientrare via terra. Alle 6:00 saliamo sulla jeep di linea che per 450 Rs ci porta, con un trasbordo per frana, sino al termine della regione del Mustang, a Ghasa, fine della tratta di competenza. Alle 9:20, per non prendere un taxi privato a costi esorbitanti, proseguiamo a piedi sino al villaggio di Kopchepani che raggiungiamo verso le 11. Alle 10:30 prendiamo un altro autobus locale che per 250 Rs ci porta sino a Beni, che raggiungiamo alle 13:00 dopo un altro trasbordo per via di un ponte crollato. In coincidenza prendiamo un autobus di linea per Pokhara che raggiungiamo alle 18, causa cambio mezzo dovuto a lavori in corso sulla strada 10 km oltre Beni. Prendiamo alloggio all'hotel Yeti, 350 Rs in due. Cena all'Everest Steak House. Qui ritroviamo Alice e Andrea
- 30. 13-05-08** **Pokhara** (800 m)
Martedì Riposo e alloggio in hotel, ritrovo con Alice e Andrea L.
Oggi giorno di riposo e mattinata dedicata alla vista della catena himalayana dal punto panoramico sopra Pokhara. Con Alice e Andrea L. alle 8 noleggiamo un taxi che per 600 Rs. (da dividere in 4) ci porta al view point per poi riaccompagnarci in città. Qui le nostre strade si dividono: visto che per l'arrivo dei bagagli a Kathmandu occorrono altri 5 giorni, Adriano e io optiamo per un rafting di tre giorni (100 US\$/pax) sulla Kali Gandaki, mentre Alice e Andrea partono domani per Kathmandu per andare a far visita al celebrato Chitwan National Park. Cena di nuovo tutti insieme alla Everest Steak House.
- 31. 14-05-08** **Pokhara** (800 m) - **Beni** (830 m)
Mercoledì Rafting sulla Kali Gandaki, 1° giorno (io e Adriano)
L'agenzia a cui ci siamo rivolti ci ha venduto un pacchetto completo di 3 giorni inclusivo di tutti i pasti, i trasporti, le guide e i materiali tecnici. Alle 7 Adriano e io saliamo sul bus che ci riporta verso Beni. Alle 12:30, dopo un pranzo in riva al fiume, gonfiamo i tre gommoni e poi si parte con un gruppo eterogeneo di altri 13

giovani di varie nazionalità. Facciamo le prime tre ore di discesa tra le rapide, per la verità non molto alte in questa stagione. Alle 16:30 sbarchiamo su una bella barena di sabbia grigia e montiamo il campo. Cena sotto le stelle, tra canti e balli davanti al fuoco.

32. **15-05-08** Rafting sulla Kali Gandaki, 2° giorno (io e Adriano)
Giovedì Giornata calda ma entusiasmante: sei ore di rafting divise equamente tra mattina e pomeriggio con un'ora di pausa. Campo e cena su di un'ansa erbosa del fiume
33. **16-05-08** Rafting sulla Kali Gandaki, 3° giorno (io e Adriano)
Venerdì Rientro in bus a **Pokhara** (800 m)
Sveglia alle 7 e partenza alle 9 dopo colazione. Giornata meno interessante delle altre per via delle rapide meno alte che finiscono del tutto quando il fiume si trasforma in un placido lago, un vaso artificiale che si deve attraversare remando per un'ora. Alle 12 è già tutto finito. Pomeriggio dedicato al ritorno in bus a Pokhara che raggiungiamo alle 18. Adriano e io prendiamo due biglietti per tornare domani a Kathmandu (350 Rs/pax) un bus turistico. Cena alla solita Everest Steak House.
34. **17-05-08** **Pokhara** (800 m) – **Kathmandu** (1330 m)
Sabato Rientro in bus di linea a Kathmandu
Partenza alle 7:30. In sei ore e trenta copriamo i 200 km di strada che ci separano dalla capitale. Alle 14:00 arriviamo a Kathmandu. Viaggio relativamente comodo. Prendiamo alloggio al solito Thamel Hotel in Thamel a 10 US\$/pax. Cena alla Everest Steak House con Alice e Andrea.
35. **18-05-08** **Kathmandu** (1330 m)
Domenica Arrivano i bagagli della spedizione, mi occupo del cargo
Mattinata dedicata all'anticipo dei voli, ad aspettare i bagagli e a rifare i bidoni in vista del cargo di domani. Ultima cena tutti insieme (chi ancora è rimasto in Nepal) presso la Thamel House, 1.000 Rs/pax.
36. **19-05-08** **Kathmandu** (1330 m) (debriefing)
Lunedì Preparativi per la partenza, debriefing al ministero
Alice A. e Andrea L. lasciano l'hotel per l'aeroporto alle 6. Alle 11 spedisco 190 Kg di bagaglio per 740 € (6 US\$ o 4 € al Kg).
37. **20-05-08** Volo **Qatar: Kathmandu - Doha** (p. 20:45 → a. 01:10) – 2 h 45 di fuso
Martedì Saldo l'hotel Thamel per le 3 notti con 2030 Rs. Poi alle 17 vado con Adriano in Aeroporto. Tassa d'imbarco a 1.695 Rs/pax. Decollo regolare alle 20:45 su A300.
38. **21-05-08** Volo **Qatar: Doha – Malpensa** (part. 13:45 → arr. 18:15) – 1 h di fuso
Mercoledì Arriviamo a Doha dopo 4 ore e 25' di volo. Attesa di 12 ore per ripartire infine alle 13:45 su di un A330 diretto a Malpensa, dove sbarchiamo alle 18:15 ora italiana.

Buona salita da Giuseppe Pompili